

caminose per l' uso cattivo , che se ne fa , non si devono proibire dal principe , ma vietare alcuni giuochi , che vi si fanno , e mettere a prezzo sì caro gli uni , e l' altre , che non ne venga almen voglia di giuocare così facilmente agli artieri , e a tutti coloro , che vivono a stento ; essendo di vero troppo detestabile , e scandaloso l' abuso di veder gente , che non han panni per ricoprirsi , e bambini appena nati colle carte , e co' dadi fra mano . Stabilito che se ne farà il prezzo , formar se ne dovrà l' appalto generale per tutto lo Stato colla privativa secondo che si suol praticare negli altri appalti . Nè di ciò potrà alcun lamentarsi per essere un dazio giustissimo da pagarsi solamente da chi vorrà ; perchè vi sono tant' altri modi da divertirsi anche in giuochi di maggior diletto senza cercar quelli che disturbano , e inquietano , e sovente votan la tasca de' guadagni già fatti , e frastornan da quelli che far si potrebbero , pregiudicando in simil guisa alla roba , alla salute , e forse all' anima .

P R O P O S I Z I O N E X X V I I .

Dei lotti.

G iustissimi motivi ha senza dubbio avuti il principe di proibir questi giuochi ; ed io di bonissima voglia concorro nel suo sentimento ; tuttochè altri , e non pochi vi sieno , che in principio della proibizione non l' approvassero . Imperochè veggo ancor io il danno , che recavano agli altri appalti per l' inclinazione del popolo , che indissolubilmente a essi attaccato più volentieri arischiava in essi il danaro colla certezza quasi di perderlo , che spender il volesse in ogni altra cosa necessaria per mantenersi : Rifletto al tempo , che per aver i numeri si perdea , alle agitazioni di mente nel giuocarli , all' inquietudini nell' aspettar la nuova dell' estrazioni , alle infaziabilità